

Per l'occupazione, il contratto, contro la repressione e le rappresaglie

Nuove reazioni alle misure sui cambi

Grandi scioperi dei metalmeccanici

L'esportazione occulta di capitali al centro della crisi valutaria

Oltre 25 mila manifestano a Firenze

Scarto del 7,6% sul mercato libero della lira - La Svizzera costretta a sospendere il cambio ufficiale - La Confindustria chiede di attenuare le restrizioni - Iniziata a Parigi una riunione sulla riforma monetaria

Scioperi in tutte le fabbriche, grandi manifestazioni, assemblee nelle aziende. In questo modo più di un milione di lavoratori metalmeccanici hanno dato vita ieri ad una grande giornata di lotta per l'occupazione, il contratto, contro la repressione.

È stata una nuova grande azione a sostegno del confronto con il governo sui problemi della ristrutturazione, delle vertenze aperte con le Partecipazioni statali. Da tutte le manifestazioni è venuto il fermo impegno a spingere le rappresaglie padronali, le provocazioni gravissime della polizia. Nel quadro delle iniziative di dibattito e di lotta sulla vertenza con le Partecipazioni statali a Milano, nel giorno 30 si svolgerà il convegno dei delegati delle aziende pubbliche in cui verranno approfonditi i contenuti della piattaforma per lo sviluppo del Mezzogiorno.



I metalmeccanici manifestano davanti alla Lancia di Torino

TORINO

Dalla nostra redazione

TORINO, 23. Una grande, entusiasmante giornata di lotta è stata la risposta immediata dei metalmeccanici torinesi all'insurrezione terroristica della polizia contro gli operai della Lancia in fabbrica, ai licenziamenti, alle rappresaglie, alle intimidazioni, persino agguati fischi contro delegati da parte di squadre organizzate. Migliaia di operai delle industrie di Borgo San Paolo e di altre zone medie si sono dati appuntamento stamane davanti alla Lancia, dove ieri due operai erano stati feriti dai canocchetti lacrimogeni sparati dalla polizia. Di fronte alla fabbrica si sono conformati diversi cortei. Uno di lavoratori della FIAT Spa, Centro e Materferro, uno della Loge e Fergat, uno dalla FIAT-Abarth, Solex, Di Palo, Tonelli, Cimat e altre fabbriche. Ha parlato per primo uno dei cinque delegati licenziati per rappresaglia della Lancia. Il quale ha raccontato come un altro delegato, Carmelo Bandiera, era stato arrestato sabato dalla polizia; un commissario indicava ai poliziotti i delegati presenti nel picchetto chiamandoli per nome. La conferma che esistono «liste di proscrizione» e pronunciando minacce come: «Tu sei denunciato. Tu sei licenziato. Devo portare dentro un divieto di avvicinamento a questa fabbrica». Ha poi preso la parola il segretario della Camera del lavoro Emilio Pugno, che ha denunciato la gravissima situazione: «Un governo così padronale, che dà al padronato un appoggio incondizionato e provocatorio contro i lavoratori e sulle spalle di tutti i cittadini,

traversare la strada e riconfermare i cortei. Contemporaneamente si sono inflatte nei cortei delle guardie giurate vestiti con tute da operai, senza alcun segno di riconoscimento, che hanno incitato i lavoratori a tirare pietre contro i CC ed a sfondare i cancelli. I delegati hanno subito isolato le categorie e hanno individuato anche due agenti della squadra politica della questura in borghese in mezzo ai cortei, mentre altri poliziotti prendevano fotografie dai cancelli. I lavoratori si sono riconfermati ugualmente attraverso il tunnel sotto la strada e oltre 5 mila sono sfilati davanti alla direzione. Alla FIAT Mirafiori hanno scioperato anche centinaia di impiegati della «palazzina» ufficio e si sono uniti a migliaia di operai in un corteo che è uscito dalla fabbrica, è sfilato per corso Agnelli ed è poi rientrato. Con gli impiegati in testa, il corteo si è fermato sulla scalinata della «palazzina» ufficio per tenere un'assemblea. L'improvviso il capoturno dei sorveglianti e decine di lavoratori l'hanno visto - ha spezzato con un calcio un vetro del finestrino, allontanandosi subito. Coppioli su i problemi arrivati i fotografi della FIAT a rinviare il vetro rotto evidentemente per attribuire il danneggiamento a «violenze operaie». I delegati della Mirafiori Meccanica hanno denunciato che il direttore Maniarino ha innescato ai capificanti di chiudere i cancelli e di impedire per cento carabinieri schierati sulla provinciale hanno puntato i fucili contro gli operai che si avvicinavano ai cancelli per at-

Prosegue nelle fabbriche la consultazione sulla piattaforma

Tessili: occupazione e contratto prossimi appuntamenti di lotta

La categoria costretta da due anni a respingere i piani di ristrutturazione padronale - Una grande mobilitazione ha strappato l'impegno della Gepi per il lavoro di 8 mila dipendenti - Ma la «crisi» si risolve con scelte di politica organica - Il ruolo delle aziende a Partecipazione statale

Dibattito al CNEL sulla Comunità europea

Il Consiglio dell'economia e del Lavoro ha discusso ieri una relazione del prof. Alberto Coppioli su i problemi derivanti dall'allargamento della Comunità economica europea. Unico spunto positivo della relazione è stata l'affermazione che occorre una «approfondita riflessione» sulla politica agricola europea «eventualmente integrando la politica dei prezzi con interventi di sostegno nel campo fiscale e nel campo sociale, differenziati in base a criteri geo-economici».

Oggi conferenza stampa della CGIL-CISL-UIL

Stamani alle 11 si svolgerà a Roma, all'Hotel Parco dei Principi, la conferenza stampa della Federazione CGIL-CISL-UIL. Il prossimo appuntamento di lotta per il contratto vedrà i lavoratori tessili impegnati ad imporre anche una nuova politica per l'occupazione del settore.

Pieno successo dello sciopero

Pieno successo, con una media di astensione dal lavoro del 95 per cento, ha registrato ieri lo sciopero di due ore dei 130 mila elettricisti dell'Enel, delle aziende municipalizzate e autoprodottrici proclamato dai sindacati di categoria della OGIL, CISL e UIL in seguito all'andamento delle trattative contrattuali giudicate «globalmente insoddisfacenti».

Chiesto dai postelegrafonici incontro con Gioia

Un telegramma al ministro delle Poste, Gioia, è stato inviato ieri dalle federazioni sindacali dei postelegrafonici, aderenti a Cgil, Cisl e Uil. I sindacati chiedono un «immediato» incontro con il ministro per ottenere chiarimenti su alcuni aspetti delle risposte fornite da Gioia nell'incontro del 18 gennaio scorso.

TOSCANA

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 23. Oltre 25 mila metalmeccanici di tutta la Toscana hanno manifestato oggi per le strade di Firenze attraversate da un enorme corteo che ha raggiunto il Piazzale degli Uffizi dove ha parlato il segretario generale della Federazione lavoratori metalmeccanici Bruno Trentin. Un'entusiasmante giornata di lotta, per il contratto, l'occupazione, contro la repressione, che è proseguita nel pomeriggio con gli studenti medi ed universitari discutendo sul valore ed il significato dello sciopero di donne e sui collegamenti da stabilire al fine di una azione comune contro la repressione nelle fabbriche, nelle scuole, nella società, nei partiti (fra le quali quella della scuola che i sindacati pongono fra le prioritarie), per un nuovo tipo di sviluppo economico e sociale. Lo sciopero e la manifestazione di oggi sono stati la testimonianza di quanto profondo e vasto sia il fronte che attorno ai metalmeccanici

sta crescendo. Numerose e qualificanti sono infatti le adesioni: da quella del Presidente della assemblea regionale Gabbuggiani, a Magistratura metalmeccanica, alla federazione unitaria autoferrotorvieri, ai ferrovieri, ai lavoratori dell'ENEL (che iniziano la battaglia contrattuale e di proscrizione al movimento studentesco, alla CGIL Scuola, ad una serie di comuni e di province della regione). Una grande lotta, quindi, che si è caratterizzata da un lato per la forza e l'unità del movimento, dall'altro per il suo spirito internazionalista. Numerosi gli striscioni che spaziano nel pomeriggio in pace nel Vietnam. L'enorme corteo ha percorso le vie del centro, fra fitte ali di folla, sovrastato dagli striscioni che annunciavano la presenza delle province toscane, di città grandi e piccole. Il comizio agli Uffizi - letto dalla IEM, della Philips - ha fatto da innesco per la manifestazione di oggi sono stati la testimonianza di quanto profondo e vasto sia il fronte che attorno ai metalmeccanici

adeguate di Magistratura democratica. Accolto da un grande applauso ha preso poi la parola Trentin il quale ha sottolineato che la battaglia contrattuale è entrata nella fase più dura, ma anche decisiva. Una linea giusta la nostra che occorre portare avanti, rispondendo all'attacco che il padronato conduce su due fronti: su quello del contratto e dell'occupazione. Una grande lotta, quindi, che si è caratterizzata da un lato per la forza e l'unità del movimento, dall'altro per il suo spirito internazionalista.

Il cartello ripetevano la volontà dei lavoratori di giungere rapidamente ad una positiva soluzione della vertenza con le Partecipazioni statali, ma la battaglia per la realizzazione delle riforme. Al metalmeccanico che si sono accitati nella via Firenze ha parlato, a nome della Federazione nazionale dei lavoratori metalmeccanici, Giorgio Benvenuto, che ha denunciato la natura del sindacato della Federmeccanica per la rottura delle trattative e il grave tentativo di isolare la categoria dalla categoria della Siris e di altre grandi imprese metalmeccaniche. Gli striscioni testimoniano la presenza alla manifestazione di tutti i grandi stabilimenti dell'industria, dall'Alfa alla Fiat, dall'Innocenti alla CCE, dalla Magneti Marelli alla OM Fiat, e di tante piccole e medie fabbriche.

sono formati altrettanti importanti cortei che si sono mossi verso il centro direzionale «Siamo ancora noi, siamo i metalmeccanici, che abbiamo fatto, hanno partecipato ad una grande manifestazione unitaria per il contratto e per le riforme. Partiti da tutte le fabbriche della città in sette grandi cortei, hanno raggiunto via Firenze, il quartiere dove hanno sede le più grandi industrie sovratutto da mole monumentale del grattacielo Pirelli. La manifestazione era stata tenuta dalla categoria lavoratori metalmeccanici milanesi in coincidenza con lo sciopero proclamato in tutte le fabbriche cittadine. 150 mila lavoratori degli stabilimenti compresi nell'area milanese hanno iniziato lo sciopero alle 9. Poco dopo, in sette punti diversi della città, si

MILANO

Dalla nostra redazione

MILANO, 23. Erano almeno ventimila i metalmeccanici che, mattina, nel centro di Milano, hanno partecipato ad una grande manifestazione unitaria per il contratto e per le riforme. Partiti da tutte le fabbriche della città in sette grandi cortei, hanno raggiunto via Pirelli, il quartiere dove hanno sede le più grandi industrie sovratutto da mole monumentale del grattacielo Pirelli. La manifestazione era stata tenuta dalla categoria lavoratori metalmeccanici milanesi in coincidenza con lo sciopero proclamato in tutte le fabbriche cittadine. 150 mila lavoratori degli stabilimenti compresi nell'area milanese hanno iniziato lo sciopero alle 9. Poco dopo, in sette punti diversi della città, si

I cartelli ripetevano la volontà dei lavoratori di giungere rapidamente ad una positiva soluzione della vertenza con le Partecipazioni statali, ma la battaglia per la realizzazione delle riforme. Al metalmeccanico che si sono accitati nella via Firenze ha parlato, a nome della Federazione nazionale dei lavoratori metalmeccanici, Giorgio Benvenuto, che ha denunciato la natura del sindacato della Federmeccanica per la rottura delle trattative e il grave tentativo di isolare la categoria dalla categoria della Siris e di altre grandi imprese metalmeccaniche. Gli striscioni testimoniano la presenza alla manifestazione di tutti i grandi stabilimenti dell'industria, dall'Alfa alla Fiat, dall'Innocenti alla CCE, dalla Magneti Marelli alla OM Fiat, e di tante piccole e medie fabbriche.

ELETRICI

Pieno successo, con una media di astensione dal lavoro del 95 per cento, ha registrato ieri lo sciopero di due ore dei 130 mila elettricisti dell'Enel, delle aziende municipalizzate e autoprodottrici proclamato dai sindacati di categoria della OGIL, CISL e UIL in seguito all'andamento delle trattative contrattuali giudicate «globalmente insoddisfacenti».

Chiesto dai postelegrafonici incontro con Gioia

Un telegramma al ministro delle Poste, Gioia, è stato inviato ieri dalle federazioni sindacali dei postelegrafonici, aderenti a Cgil, Cisl e Uil. I sindacati chiedono un «immediato» incontro con il ministro per ottenere chiarimenti su alcuni aspetti delle risposte fornite da Gioia nell'incontro del 18 gennaio scorso.

Pieno successo dello sciopero

Pieno successo, con una media di astensione dal lavoro del 95 per cento, ha registrato ieri lo sciopero di due ore dei 130 mila elettricisti dell'Enel, delle aziende municipalizzate e autoprodottrici proclamato dai sindacati di categoria della OGIL, CISL e UIL in seguito all'andamento delle trattative contrattuali giudicate «globalmente insoddisfacenti».

NAPOLI

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 23. Oggi durante le due ore di sciopero generale delle fabbriche metalmeccaniche, si sono tenute assemblee in tutte le zone della provincia di Napoli. Oltre diecimila lavoratori delle grandi fabbriche di Poggioreale, Arco, Alfa Romeo e Aertalia hanno attraversato in corteo le vie del centro raggiungendo la maggiore piazza dove si è svolta l'assemblea pubblica nel corso della quale ha parlato Pastorino della segreteria dell'FLM. Altre affollate assemblee si sono tenute alla Magnagli, al-

zioni statali il cui atteggiamento verso le rivendicazioni per organici, investimenti e per lo sviluppo economico del Mezzogiorno, continua a rimanere negativo su tutta la linea. Il consiglio di fabbrica della Sperry Rand ha approvato un ordine del giorno di condanna per le cariche della polizia alla «Lancia di Torino». Anche nelle altre province lo sciopero ha avuto piena risonanza tra la popolazione. In particolare alla Siris Siemens di Caserta i lavoratori durante il picchietto del corso della quale ha parlato Pastorino della segreteria dell'FLM. Altre affollate assemblee si sono tenute alla Magnagli, al-

Chiesto dai postelegrafonici incontro con Gioia. Un telegramma al ministro delle Poste, Gioia, è stato inviato ieri dalle federazioni sindacali dei postelegrafonici, aderenti a Cgil, Cisl e Uil. I sindacati chiedono un «immediato» incontro con il ministro per ottenere chiarimenti su alcuni aspetti delle risposte fornite da Gioia nell'incontro del 18 gennaio scorso.

Pieno successo, con una media di astensione dal lavoro del 95 per cento, ha registrato ieri lo sciopero di due ore dei 130 mila elettricisti dell'Enel, delle aziende municipalizzate e autoprodottrici proclamato dai sindacati di categoria della OGIL, CISL e UIL in seguito all'andamento delle trattative contrattuali giudicate «globalmente insoddisfacenti».

Chiesto dai postelegrafonici incontro con Gioia. Un telegramma al ministro delle Poste, Gioia, è stato inviato ieri dalle federazioni sindacali dei postelegrafonici, aderenti a Cgil, Cisl e Uil. I sindacati chiedono un «immediato» incontro con il ministro per ottenere chiarimenti su alcuni aspetti delle risposte fornite da Gioia nell'incontro del 18 gennaio scorso.

Pieno successo, con una media di astensione dal lavoro del 95 per cento, ha registrato ieri lo sciopero di due ore dei 130 mila elettricisti dell'Enel, delle aziende municipalizzate e autoprodottrici proclamato dai sindacati di categoria della OGIL, CISL e UIL in seguito all'andamento delle trattative contrattuali giudicate «globalmente insoddisfacenti».

Decisioni CIPE

Finanziata la ricerca spaziale

Le azioni dei privati nella Montedison - Rincara l'assicurazione delle auto per i furti

Il Comitato dei ministri per la programmazione ha approvato ieri il finanziamento di una parte dei programmi spaziali. La partecipazione al programma post-Apollo, per lo sviluppo in comune con gli Stati Uniti del laboratorio orbitante, costerà 37,5 miliardi di lire da spendere sul bilancio del 1973 al 1978. Circa il programma di concessione francese L-35 per il lancio di un missile scientifico è stata decisa una partecipazione finanziaria minima, che dovrebbe superare i 4 miliardi di lire. Il Consiglio nazionale delle ricerche è stato autorizzato a portare a compimento il progetto Sirio - sviluppo di un satellite, stazionario a terra, acquisto di un lanciatore entro il giugno 1974 per un costo stimato di 15 miliardi di lire, somma che porta a 37 miliardi il finanziamento complessivo.

La caratteristica dei programmi spaziali italiani è quella di essere dispersi in numerosi enti ed imprese, le quali faticano a collaborare. La costituzione di una società comune, come ENI-FIAT, ed in più subordinata a progetti Boeing, ha avuto fra l'altro come conseguenza l'orientamento del centro di ricerca aerospaziale. CIPE ha approvato progetti di ricerca per 10 miliardi a carico del Fondo IMI e approntato alcune modifiche al terzo e quarto programmi del piano di rinascita per la Sardegna.

Montedison. Alcuni azionisti della Montedison continuano nella loro azione per sfruttare al massimo la decisione del governo di chiamarli a condividere con gli enti pubblici la gestione della Montedison. IIMI da notizia che è pervenuta l'adesione del vecchio padrone Montedison, Carlo Penne, ai comitati di azionisti privati candidati a ricevere la metà dei rappresentanti nel Comitato di controllo mettono in discussione la decisione del governo di chiamarli a condividere con gli enti pubblici la gestione della Montedison.

Il controllo sulle esportazioni di capitali è un aspetto fondamentale dell'indirizzo politico del governo, richiede interventi fiscali e politici. Oggi siamo al punto che persino le grossolane modificazioni dei listini prezzi in occasione dell'introduzione dell'IVA non sono state ritenute dal governo motivo sufficiente per intervenire mentre i pretesi «costi» delle società petrolifere vengono presi dal governo come oro colato.

Dal lato monetario è da segnalare la mancanza di qualsiasi progresso nelle discussioni sulla riforma del sistema. Nei giorni scorsi è stata diffusa la nota introduttiva alla conferenza, di cui abbiamo già dato ampio resoconto. La Federazione conferma il giudizio negativo sulla politica del governo, ribadisce l'esigenza di una nuova politica economica ed annuncia nuove iniziative di lotta dopo lo sciopero generale del 12. I segretari generali Lama, Storti e Vanni risponderanno alle domande dei giornalisti.

COMUNE DI S. PIETRO IN LAMA

PROVINCIA DI LECCE

AVVISO

È indetto pubblico Concorso per il posto di Geometra comunale, termine per le domande di ammissione 29 gennaio 1973.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria comunale. Il Sindaco L. FORTUNATO